



sabato 17 maggio 2014

I clienti facoltosi sono cauti nelle scelte d'investimento

Lucilla Incorvati

Ricerca del rendimento e protezione del capitale: sono queste le priorità nelle scelte di risparmio degli investitori più sofisticati e con portafogli ingenti. Circa il 70% dei risparmiatori italiani che ha ricchezze finanziarie superiori a 150mila € afferma di essere combattuto tra queste due esigenze, spesso antitetiche, che non consentono di perseguire adeguatamente la crescita della ricchezza e obiettivi di lungo termine. È questa la fotografia dei cosiddetti investitori affluenti e high net worth scattata dall'indagine di Natixis Global Asset Management condotta a livello internazionale che ha coinvolto 5.950 investitori di 14 paesi diversi, di cui ben 500 in Italia. Il sondaggio rivela, inoltre, come i risparmiatori, anche quelli con patrimoni ingenti, non abbiano obiettivi finanziari ben definiti e piani mirati per rispondere a esigenze future. L'altro elemento che emerge è che gli italiani si stanno rivolgendo sempre più ai consulenti finanziari rispetto a quanto si verifica in altri paesi. La ricerca, infatti, sottolinea il bisogno di un'adeguata consulenza e l'importanza di promotori e consulenti finanziari nel migliorare la propria pianificazione e conoscenza finanziaria. «Ancora pochi investitori hanno obiettivi chiari e piani per raggiungerli – spiega Antonio Bottillo, amministratore delegato per l'Italia di Natixis G. A. M. – mentre molti sono combattuti tra il desiderio di rendimenti poco realistici e incertezza sui rischi da assumere. Dovremmo partire proprio da questo scenario per aiutare i risparmiatori a meglio comprendere i loro bisogni e il livello di rischio che sono in grado di sopportare». A oltre cinque anni dallo scoppio della grande crisi del 2008 tra i risparmiatori c'è ancora tanta cautela. Molti sono timorosi di affrontare scelte di cui potrebbero pentirsi. La forte ripresa dei mercati ha parzialmente ridotto la paura, anche se questo non vuol dire che i risparmiatori siano disposti ad assumersi più rischio. Prevale la prudenza, a prescindere dall'andamento dei listini e nonostante il momento positivo dei mercati. Gli europei sembrano più sensibili alla volatilità registrata negli anni recenti, il 50% in più degli americani che invece sono più disposti a rischiare. In Italia, i risparmiatori sono profondamente combattuti. Mentre il 63% afferma che la crescita della ricchezza rappresenta una priorità rispetto alla protezione del capitale, il 66% è disposto ad assumersi solo un rischio minimo, anche se ciò significa sacrificare il rendimento. E ben il 75% continua a scegliere sicurezza rispetto alla performance. Un altro tema centrale evidenziato dal sondaggio è che i risparmiatori sono maggiormente interessati ai propri obiettivi rispetto ai benchmark di mercato, che invece la maggior parte degli asset manager utilizzano come misura del risultato. I risparmiatori italiani che valutano il loro andamento in base al raggiungimento dei loro obiettivi sono circa più del doppio (45%) rispetto a quelli che si basano sui benchmark di mercato. Ben il 77% sarebbe felice di raggiungere i propri obiettivi, anche se questo significa sottoperformare il mercato, e il 68% stabilisce un obiettivo di rendimento indipendentemente dall'andamento dei mercati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA